



Al Buniva Imparare facendo, per una scuola più responsabile

■ Martedì 5 maggio il "Buniva" di Pinerolo si è trasformato in un vero e proprio cantiere di idee. Gli studenti delle classi 4ªA ARC del Liceo Artistico, indirizzo Architettura e Ambiente, e 4ªA CAT dell'Istituto Tecnico, indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio, hanno partecipato a un workshop di auto-costruzione che ha unito progettazione, inclusione e cittadinanza attiva.

L'iniziativa rappresenta la fase conclusiva del progetto "Esiste una scuola per ogni studente", nato nell'ottobre 2025 all'interno di un percorso di formazione di 20 ore dedicato alla co-progettazione di attività di Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO). Il progetto è stato promosso dal Politecnico di Torino, in collaborazione con docenti di sostegno e di discipline del Buniva e degli istituti IIS Ettore Majorana e IIS Olivetti di Torino.

Al centro del percorso, il tema dell'accessibilità: la possibilità per ogni persona di vivere luoghi, servizi e informazioni in autonomia, partecipando pienamente alla vita sociale. Un concetto che gli studenti hanno potuto sperimentare in prima persona durante le attività svolte al Politecnico nel febbraio scorso: sedie a rotelle, bende, bastoni bianchi, cuffie e speciali occhiali in grado di simulare diverse patologie visive hanno permesso ai ragazzi di comprendere concretamente gli ostacoli che molte persone affrontano



Ragazzi al lavoro per realizzare arredi per la loro scuola.

ogni giorno. A questa esperienza si è aggiunta una "passeggiata percettiva", utile a osservare e interpretare gli spazi da punti di vista inediti.

Nell'ultima tappa al Buniva agli studenti è stato chiesto di ideare un elemento di arredo modulare, multifunzionale e soprattutto inclusivo, destinato al "bananeto", l'area verde esterna dell'istituto. Per selezionare le proposte migliori è stato organizzato un concorso interno.

Il workshop del 5 maggio ha dato ai partecipanti l'opportunità di mettere in pratica il principio del *learning by doing*, imparare facendo. Guidati dai docenti e affiancati da borsisti e ricercatori del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico, gli studenti hanno costruito con materiali di recupero - assi di legno e bacchette metalliche - sedie, panchine e tavo-

lini progettati da loro stessi.

«L'esperienza - spiega la professoressa Elena Amparore, che ha seguito il progetto - ha permesso di riflettere sulla necessità di rendere gli ambienti scolastici accessibili a tutti, dal punto di vista cognitivo e sensoriale. Ha diffuso una cultura della condivisione e rafforzato il senso di appartenenza degli studenti al proprio istituto».

Oggi quelle strutture arredano il bananeto del Buniva e testimoniano il valore di un'esperienza che ha saputo coniugare creatività, sostenibilità e inclusione. Ma il risultato più importante va oltre gli oggetti realizzati: il progetto ha offerto ai ragazzi la possibilità di sperimentare in prima persona cosa significhi prendersi cura del proprio ambiente e contribuire, con idee e azioni concrete, a costruire una scuola davvero aperta a tutti.

S.D'A.